

06.03.2021

“Il regno di Auschwitz” di Otto Friedrich, Storie Solferino. I libri del Corriere della Sera, Milano, 2021



Il libro in oggetto è un testo attraverso il quale chi è interessato all'argomento sulla Shoah può comprendere veramente cosa è stato Auschwitz: una vera e propria fabbrica della morte.

Il piano folle dei nazisti di eliminare dalla faccia della terra tutti gli ebrei e tutti coloro che essi ritenevano inferiori si concretizzò con la creazione di

Auschwitz II- Birkenau. Il campo iniziale, infatti, Auschwitz I, ad un certo punto non era più sufficiente non solo a contenere tutti i prigionieri, ma nemmeno ad eliminarli in modo rapido ed efficace. Così poco lontano da Auschwitz I costruirono un immenso campo che prese il nome di Birkenau, cioè "bosco di betulle".

Come in una moderna catena di montaggio, in cui ogni operaio ha il suo preciso compito da svolgere, così a Birkenau la catena della morte era spietata perché gli operatori consideravano i morituri come esseri inferiori, simili ad animali.

Attraverso testimonianze e documenti l'autore del libro descrive questo inferno che tocca il lettore nel più profondo dell'anima fino a porsi delle domande come fa alla fine del libro Elie Wiesel, che fu deportato ad Auschwitz da ragazzino, chiedendosi: "Come fu possibile?".

La sua risposta lascia l'amaro in bocca: "Non riusciremo mai a capire. Anche se riuscissimo in qualche modo a conoscere ogni aspetto di questo insano progetto, non lo capiremo mai....Credo di avere letto tutti i libri, i memoriali, i documenti, i saggi storici e le testimonianze scritte sull'argomento. E ne capisco sempre meno".

E' certo comunque che conoscere quanto successo serve prima di tutto a non dimenticare ciò che è stato, ma anche e soprattutto a comprendere che l'uomo è capace di commettere qualsiasi malvagità se si fa convincere dalla faziosità, dagli estremismi, dalla violenza e dalla sopraffazione. L'unica soluzione a questo pericolo sempre presente è il rispetto verso il mio simile.

DESCRIZIONE:

C'è un evento chiave nella storia di Auschwitz. Il 12 maggio del 1942, un convoglio da Sosnowiec scarica 1500 ebrei che, per la prima volta, non vengono né internati, né selezionati per le squadre di lavoro, né picchiati o freddati con un colpo di pistola. Vengono inviati direttamente alle camere a gas. Così si compie il destino di Auschwitz: non più un campo di concentramento né di lavoro coatto, ma una colossale macchina

progettata per l'annientamento sistematico di esseri umani. Attraverso le testimonianze dei sopravvissuti e dei carnefici, "Il regno di Auschwitz" descrive questa tragica parabola, fino all'evacuazione del gennaio 1945. Nessuno sa quanti abbiano perso la vita dietro quel filo spinato. E nessuno lo saprà mai, visto che i nazisti bruciarono tutti i documenti abbandonando Auschwitz, rendendo incalcolabile il numero effettivo delle vittime. Il comandante del campo Rudolf Höss, processato dopo la guerra, si dichiarò responsabile dell'eliminazione di due milioni e mezzo di persone, più «un altro mezzo milione di morti per fame e malattie». Poi però aggiunse: «Non ho mai saputo il numero complessivo e non ho modo nemmeno di stimarlo». Ma, per quanto suoni terribile dirlo, il punto non è quanti ebrei siano stati uccisi. Il punto è che l'obiettivo era ucciderli tutti. È questo che definisce il genocidio. "Vernichtung", annientamento. E Auschwitz ne è il simbolo, il più eloquente di tutti, perché più di tutti gli altri campi dette il suo spaventoso contributo alla Soluzione Finale. È per questo che la storia umana può solo dividersi in un prima e un dopo Auschwitz. Prefazione di Paolo Mieli.

Otto Friedrich (1929-1995), giornalista e storico americano, è stato caporedattore del "Saturday Evening Post" e ha collaborato per diversi anni con il settimanale "Time". Tra le sue opere più significative, citiamo "*Olimpya: Paris in the Age of Manet* (1992); *Glenn Gould: A Life and Variations* (1989); *Before the Deluge: A Portrait of Berlin in the 1920's* (1972). Ha scritto anche alcuni romanzi. *Il regno di Auschwitz*, pubblicato per la prima volta nel 1982, rimane a distanza di anni un classico della letteratura sulla Shoah.

RECENSIONI

Recensito in Italia il 28 gennaio 2020

Acquisto verificato

Leggendolo mi sono accorto che è stato fonte di ispirazione per molti saggi legati all'argomento, le storie terribili raccontati le puoi trovare (spesso senza citazione) su altri libri e siti web.

andrea

Recensito in Spagna il 7 agosto 2020

[Acquisto verificato](#)

Bellissimo. Grande studio con obiettività. Fonti certe . Da leggere. Scorrevole e autorevole . Molto ben scritto . Duro ma vero